

Notifica per pubblici proclami
Ricorso al TAR Lazio del dr. Santo Lapunzina
(ric. N. 3435 del 2017).

Il dr. Santo LAPUNZINA, viceprefetto aggiunto in servizio presso la Prefettura di Enna, impugna gli atti del procedimento di valutazione comparativa per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alla qualifica di viceprefetto di N. 23 funzionari con decorrenza 1.1.2016. Il ricorso è assegnato alla Sezione I Quater del TAR Lazio con il N. 3435/2017. Con il ricorso sono proposti sei motivi di diritto. Con il I e II motivo il ricorrente censura per violazione di legge, eccesso di potere e difetto di motivazione il punteggio attribuito nella graduatoria e nei quaderni di scrutinio, che non tiene conto dell'attività e servizio svolto e lo vede scavalcato da numerosi candidati i quali nello scrutinio precedente avevano punteggi inferiori al suo, in assoluto ed in relazione alle voci discrezionali di valutazione. Inoltre una serie di candidati, pur avendo punteggi per la voce attitudinale inferiori al ricorrente, hanno tuttavia giudizi attitudinali migliori del suo. Con il III motivo si censura per eccesso di potere la valutazione del punteggio complessivo attribuito in sede di scrutinio, che appare svincolata dalle presupposte valutazioni espresse dalla stessa p.a. nelle schede di valutazione annuali. Con il IV motivo si censura per violazione di legge e difetto d'istruttoria la mancata considerazione del numero effettivo dei posti disponibili per la qualifica di viceprefetto alla data del 31.12.2015, che essendo superiore ai 23 posti consentirebbe al ricorrente di entrare in graduatoria. Con il V motivo si censura per sviamento la circostanza che il ricorrente, dopo una costante progressione di punteggio nei precedenti scrutini, sembra essere stato escluso non per effettive risultanze di servizio ma per il fattore età, essendone previsto il pensionamento a settembre 2018. Con il VI motivo si denuncia la responsabilità del Ministero nella produzione di danni ingiusti, patrimoniali e non, a carico del ricorrente per la mancata promozione e si chiede il risarcimento di tali danni. Il ricorrente conclude chiedendo che in accoglimento del ricorso il TAR annulli gli atti impugnati previa adozione di misure cautelari; ordini al Ministero di procedere alla rivalutazione della sua posizione ai fini degli scrutini per la promozione a viceprefetto; condanni la p.a. al risarcimento dei danni ingiusti (da liquidarsi anche in via equitativa nella misura che risulterà in istruttoria o sarà ritenuta di giustizia) prodotti nei suoi confronti dagli atti impugnati, con ogni provvedimento conseguente anche in ordine alle spese di giudizio. Con ordinanza 17.5.2017 n. 2363 il TAR Lazio, Sezione I Quater, ha disposto l'ammissione con riserva del ricorrente al corso di formazione in oggetto; nonché l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i candidati ammessi, autorizzando la notifica per pubblici proclami attraverso la pubblicazione sul sito web del Ministero dell'Interno di un

sunto del gravame con le relative conclusioni, degli estremi della stessa ordinanza, nonché l'indicazione degli effettivi controinteressati, cioè di coloro che sono stati ammessi al corso di formazione; ed ha fissato la trattazione del merito all'udienza pubblica del 12.12.2017. L'incombente è stato adempiuto nei termini assegnati.

Con successivo atto di motivi aggiunti il ricorrente impugna il conseguenziale decreto ministeriale 21.7.2017 di approvazione della graduatoria dei promossi all'esito dell'esame finale del corso di formazione, deducendone l'illegittimità per non essere stata la ricorrente inserita con riserva nella graduatoria ex art. 7 d.lgs. 139/2000. Conclude per la dichiarazione d'illegittimità, diretta e derivata, del decreto 21.7.2017 di approvazione della graduatoria dei promossi già impugnata con il ricorso e ne chiede la sospensione, anche in via provvisoria, fino all'esito del giudizio. Con decreto 26.9.2017 n. 5011 il Presidente della Sezione I Quater ha respinto l'istanza di sospensione provvisoria e fissato per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 24.10.2017; ordinando altresì l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei controinteressati e autorizzando il ricorrente alla notifica per pubblici proclami attraverso la pubblicazione sul sito web del Ministero dell'Interno di un sunto del gravame e dell'atto di motivi aggiunti, con le relative conclusioni, nonché degli estremi del medesimo decreto e dell'indicazione degli effettivi controinteressati, a pena d'improcedibilità del gravame, nel termine perentorio di 10 giorni dalla comunicazione del decreto con deposito della relativa prova entro 5 giorni dal primo adempimento. Tanto premesso, quanto sopra si notifica per pubblici proclami, ai sensi dell'art. 41, 49 e 52 cod. proc. amm., ed in esecuzione del decreto presidenziale TAR Lazio, Sezione I Quater, 26.9.2017 n. 5011, ai 23 funzionari in posizione utile nella graduatoria dello scrutinio impugnato:

1. Latino Antonina
2. Di Vito Marisa
3. Spadafina Valter
4. Piccolo Francesca
5. Botta Serena
6. Coluccia Maria Rita
7. Ruocco Maria Luisa
8. Ariodante Maria Stefania
9. Danielli Massimo
10. Motolese Laura Maria
11. Mari Cesarini Silvia
12. Mulè Matilde
13. Chemi Daniela
14. Di Martino Sabina

15. De Angelis Patrizia Claudia
16. Zambonelli Pierluigi
17. Grandolfo Rachele
18. Signorelli Massimo
19. Trimarchi Stefania Concetta Maria
20. Leccisi Alessandra
21. D'Alessio Francesco Paolo
22. Corvatta Gerardo
23. De Bono Velia.

Roma, 27 settembre 2017

avv. Adriano Casellato